

## PROGRAMMAZIONE

Durata 40' / 60' per ogni spettacolo

### SABATO 8

15:00 CORIALANUS  
16:00 KING JOHN  
17:00 MACBETH

19:00 LOVES LABOUR'S LOST  
20:00 RICHARD II  
21:00 THE TAMING OF THE SHREW

### DOMENICA 9

15:00 TIMON OF ATHENS  
16:00 TWO GENTLEMEN OF VERONA  
17:00 ROMEO AND JULIET

19:00 MUCH ADO ABOUT NOTHING  
20:00 HENRY IV - PART 1  
21:00 ANTONY AND CLEOPATRA

### MARTEDÌ 11

19:00 OTHELLO  
20:00 HENRY IV - PART 2  
21:00 THE MERCHANT OF VENICE

### MERCOLEDÌ 12

19:00 JULIUS CAESAR  
20:00 HENRY V  
21:00 TWELFTH NIGHT

### GIVOEDÌ 13

19:00 CYMBELINE  
20:00 HENRY VI - PART 1  
21:00 AS YOU LIKE IT

### VENERDÌ 14

19:00 COMEDY OF ERRORS  
20:00 HENRY VI - PART 2  
21:00 MEASURE FOR MEASURE

### SABATO 15

15:00 TITUS ANDRONICUS  
16:00 A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM  
17:00 THE WINTER'S TALE

19:00 ALL'S WELL THAT ENDS WELL  
20:00 HENRY VI - PART 3  
21:00 HAMLET

### DOMENICA 16

15:00 PERICLES  
16:00 THE MERRY WIVES OF WINDSOR  
17:00 KING LEAR

19:00 TROILUS AND CRESSIDA  
20:00 RICHARD III  
21:00 THE TEMPEST

# PORTATI ALTROVÈ ROMAEUROPA FESTIVAL 2016

EDIZIONE XXXI - DAL 21/09 AL 3/12

HOFESH SHECHTER ≈ FORCED ENTERTAINMENT  
ANNE TERESA DE KEERSMAEKER ≈ WIM VANDEKEYBUS  
GUY CASSIERS ≈ ROMEO CASTELLUCCI ≈ DEFLORIAN/TAGLIARINI  
EMIO GRECO/PIETER C. SCHOLTEN/BALLET NATIONAL DE MARSEILLE  
LIZ SANTORO/PIERRE GODARD ≈ ANN VAN DEN BROEK  
GIORGIO BARBERIO CORSETTI ≈ ALVIN CURRAN ≈ JAN MARTENS  
SHARON EYAL/GAI BEHAR ≈ NOÉ SOULIER ≈ RAIZ ≈ CHASSOL  
BEN FROST/DANIÉL BJARNASON ≈ DIMARTINO/FABRIZIO CAMMARATA  
COLAPESCE ≈ L'ORCHESTRE D'HOMMES-ORCHESTRES ≈ DIGITALIFE VII  
SHIRO TAKATANI ≈ CHRISTIAN PARTOS ≈ KURT HENTSCHLÄGER ≈ NONE  
ADRIEN M & CLAIRE B ≈ PIERRE RIGAL ≈ LES 7 DOIGTS DE LA MAIN  
E MOLTI ALTRI...

ROMAEUROPA.NET | 06 45553050 | #REF16 |    

Il pass FORCED ti permette di vivere la 'Maratona Shakespeare' di Forced Entertainment nel modo che preferisci. Dai un'occhiata qui:

**SINGOLA PERFORMANCE** / intero € 10 / ridotto € 7 e € 5

**FORCED2BE** / nominale / 2 performance € 14

**FORCED6** / nominale / 6 performance € 30



**FORCED ENTERTAINMENT**  
Complete Works: Table Top Shakespeare  
8-16/10 | MACRO TESTACCIO - LA PELANDA

CON IL SOSTEGNO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI





« VOGLIAMO SFIDARE  
L'IDEA DEL TEATRO  
IN MODO DIVERTENTE »

## Interviste di sala TIM ETHELLES Complete Works: Table Top Shakespeare

a cura di Chiara Pirri

Un tavolo grande un metro quadrato insieme a utensili e oggetti d'uso quotidiano, per mettere in scena tutte e 36 le opere teatrali di William Shakespeare in poco più di una settimana. Forced Entertainment, celebre collettivo inglese con base a Sheffield diretta da Tim Etchells, arriva a Romaeuropa Festival con una vera e propria 'maratona teatrale' in cui drammaticità e comicità, irriverenza e poesia s'incontrano per restituire nuove letture delle più celebri (e meno celebri) opere del bardo. Un percorso all'interno della potenza della lingua shakespeariana, che qui incontra le sperimentazioni, i giochi teatrali, la capacità inventiva di uno dei gruppi teatrali più audaci della scena internazionale.

### Forced Entertainment: perché questo nome per il vostro collettivo?

Ci piace la contrapposizione tra la parola 'entertainment' (divertimento), che esprime un'idea positiva e amichevole, e la parola 'forced' (forzato) che, invece, fa riferimento a qualcosa di problematico, difficile. Pensando al teatro abbiamo riflettuto sulle difficoltà che a volte s'incontrano nel confrontarsi con le aspettative del pubblico, sul fatto che il teatro sia sempre legato al giudizio e al gradimento dello spettatore. Questa contrapposizione, espressa dal nome, è un nucleo centrale del nostro lavoro. È, un po', il nostro manifesto poetico. Vogliamo sfidare l'idea del teatro in modo divertente.

### Si celebrano quest'anno i 400 anni dalla morte di Shakespeare: da dove la scelta di reinterpretare la sua intera opera teatrale?

Per me Shakespeare è una collezione di testi che diventano 'contemporanei' quando li leggiamo. Perché siamo noi ad essere 'contemporanei' e a riportare in vita i testi,

ognuno secondo la propria sensibilità. In tal senso vedo in Shakespeare una serie di possibilità: la sua parola è in grado di trasformarsi in qualsiasi tipo di azione. E forse è proprio questa capacità che hanno i suoi testi di trasformarsi in altro che fa sì che essi continuino ad avere successo, ad animare il nostro universo culturale. Il suo lascito è qualcosa di cui ci si può appropriare per perseguire e alimentare idee diverse. Naturalmente, entrando nel dettaglio, parliamo di opere ricche di contenuto e al tempo stesso 'aperte' a differenti interpretazioni. Questo rende Shakespeare uno strumento perfetto per quest'alchimia della riappropriazione.

### In Complete Works: Table Top Shakespeare, ogni personaggio è rappresentato da un oggetto d'uso quotidiano che prende vita su un piccolo tavolo: righelli, contenitori per sale e pepe, utensili da cucina... In che modo quest'idea trasforma le opere di Shakespeare?

Io amo il linguaggio di Shakespeare. Mi cattura, mi tiene legato. Quando ho iniziato a lavorare sulle sue opere teatrali per Complete Works: Table Top Shakespeare, volevo creare qualcosa di diverso: rielaborare le storie per evidenziarne l'intreccio e studiarne il funzionamento come fosse quello di un orologio. Credo che il nostro approccio restituisca una prospettiva completamente diversa su queste opere. Le mettiamo in scena tutte e 36, tutte insieme, ma, allo stesso tempo, portiamo a teatro qualcosa che non ha nulla a che fare con le opere originali. Di esse resta un diagramma che emerge da un assurdo spettacolo di marionette, molto lo-fi. È interessante notare come, nonostante restituiamo queste storie in una forma 'home-made', le opere del bardo mantengano la loro originale poesia.

### Che rapporto intercorre tra il personaggio e l'oggetto che lo interpreta su questa bizzarra scena?

Gli oggetti sono una tattica comica per riportare sulla terra i grandi e maestosi personaggi shakespeariani. Queste grandi icone della nostra

cultura incontrano dei banalissimi e stupidi oggetti quotidiani: un re diventa una bottiglietta di colla, una principessa un vasetto di marmellata, un servo un martello, un altro servo una scatola di cereali... Ma, allo stesso tempo la nostra intenzione è quella di far assumere agli oggetti la reale forza di questi ruoli e di questi personaggi, per quanto questo, inizialmente, possa sembrare assurdo. Lo spettatore deve convincersi che quel determinato fiore nel vaso sia veramente Ofelia e poi, con preoccupazione ed empatia, domandarsi quale sarà la sua prossima mossa, la sua prossima parola. La magia e la stupidità di questi oggetti quotidiani che mettiamo in scena sono due sentimenti che entrano in stretta relazione.

### Ogni attore della compagnia assume la responsabilità di un'intera opera di Shakespeare, muovendo gli oggetti in scena. Qual è il loro ruolo in questo spettacolo?

Qui gli attori sono dei narratori: raccontano le storie e devono, perciò, essere in grado di trasportare lo spettatore in un viaggio avvincente. Allo stesso tempo sono dei burattinai: muovono gli oggetti spostandoli dentro e fuori la scena (il tavolo) e animandoli in modo da trasformarli in personaggi, credibili agli occhi dello spettatore. È un lavoro che richiede tempo e pazienza. Infatti l'attenzione del pubblico è direttamente proporzionale a quella impiegata dagli attori nel manipolare con cura gli oggetti.

### La tua compagnia ha sede a Sheffield, in Inghilterra, ma è conosciuta in tutto il mondo. Come artista e cittadino inglese, che presenta i suoi spettacoli in tutto il mondo, come guardi all'attuale configurazione dell'Europa? Qual è stata la tua reazione alla Brexit?

Credo che questa sia un'epoca di terrore non solo in Europa ma anche in America e nei paesi arabi. In molti paesi europei e in America assistiamo al ritorno delle destre con risvolti nazionalisti, isolazionismo, xenofobia e razzismo. Contesti d'austerità, cambiamenti climatici, instabilità politica, il problema

dell'immigrazione e dei rifugiati, la guerra civile in Siria, Iraq, Afghanistan, Egitto sono qualcosa di feroce e spaventoso. La Brexit va inserita in questo contesto. Un incubo: uno stupido referendum che ha permesso ad una piccola maggioranza di obbligarci a troncare i legami e le relazioni con i nostri vicini. Non credo che le persone che hanno votato a favore della Brexit lo abbiano fatto con una piena coscienza del significato che il loro voto avrebbe assunto. Addirittura il governo, che ora sta pianificando la messa in opera della Brexit, sembra farlo senza una reale coscienza su come procedere. Se Trump vincerà in America sarà il sigillo per un 2016 da incubo.

## CREDITS

**Concept, Allestimento**  
Forced Entertainment  
**Interpreti** Robin Arthur, Jerry Killick,  
Richard Lowdon, Claire Marshall,  
Cathy Naden, Terry O'Connor  
**Regia** Tim Etchells  
**Testo** Robin Arthur, Tim Etchells,  
Jerry Killick, Richard Lowdon,  
Claire Marshall, Cathy Naden,  
Terry O'Connor  
**Design** Richard Lowdon  
**Suono, Disegno luci** Jim Harrison  
**Produzione** Jim Harrison  
**Complete Works è una produzione**  
Forced Entertainment  
**Coproduzione** Berliner Festspiele  
Foreign Affairs Festival - Berlin  
Theaterfestival - Basel

**Ringraziamenti**  
the RSC My Shakespeare  
initiative, which commissioned  
Tim Etchells' *Be Stone No More*,  
an early, development version  
of this project, as well as to  
the people who participated  
in that phase of the work.

Forced Entertainment fa parte dell'Arts Council  
England National Portfolio Organisation

Foto ©  
Hugo Glendinning

forcedentertainment.com